



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 80

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni
criminali, anche straniere**

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CONSULTA
NAZIONALE ANTIUSURA

81^a seduta (pomeridiana): mercoledì 24 giugno 2020

Presidenza del presidente MORRA

I N D I C E

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE:

- MORRA (M5S), senatore Pag. 3

Comunicazioni del Presidente sul procedimento di declassificazione degli atti formati da questa Commissione d'inchiesta nel corso della XIII Legislatura

PRESIDENTE:

- MORRA (M5S), senatore Pag. 3

**Audizione del Presidente della Consulta nazionale antiusura,
monsignor Alberto D'Urso**

PRESIDENTE:

- MORRA (M5S), senatore Pag. 4, 9, 12

ENDRIZZI (M5S), senatore 10, 12

PAOLINI (LEGA), deputato 10

AIELLO Piera (M5S), deputata 10

*D'URSO, presidente della Consulta nazionale**antiusura Pag. 4, 9, 10*

ALLEGATO Pag. 13

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-PSI: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Segle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega-Salvini Premier: LEGA; Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli D'Italia: FDI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LEU; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: M-NI-USEI-CI-AC; Misto: MISTO; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-MIN.LING.; Misto-Popolo Protagonista-Alternativa Popolare: Misto-PP-AP; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani-+EUROPA: Misto-CD-RI-+E; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: MISTO-MAIE.

Interviene il Presidente della Consulta Nazionale Antiusura, monsignor Alberto D'Urso.

I lavori hanno inizio alle ore 15,10.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE. Comunico che della seduta odierna saranno redatti il resoconto sommario e il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv* della Camera dei deputati.

Comunicazioni del Presidente sul procedimento di declassificazione degli atti formati da questa Commissione d'inchiesta nel corso della XIII Legislatura

PRESIDENTE. Sulla scorta della delibera del luglio 2019, rendo noto a senatori e deputati che si è giunti all'ultima fase del procedimento di declassificazione degli atti concernenti la XIII Legislatura e che, a tale riguardo, si è deciso di procedere ad un'attività d'interpello dal carattere innovativo.

In particolare, oltre agli interpelli già svolti sulla base del procedimento ordinario e dando seguito alla formazione di eventuali silenzi significativi, i quali valgono come assenso alla declassificazione, verrà ora pubblicato l'elenco esaustivo degli atti che possono essere resi conoscibili e pertanto poi pubblicabili. Ciò avverrà sul portale della Commissione e in allegato al resoconto sommario e stenografico della seduta odierna.

Dopo che sarà trascorso il termine di trenta giorni da detta pubblicazione, chiederò la convocazione del primo Comitato, per poi dar vita ad una complessiva ed ulteriore delibera di declassificazione.

Avverto da ultimo che, al fine di aumentare la conoscibilità in favore degli interessati del contenuto degli atti che potranno essere oggetto di declassificazione, farò in modo di dare annuncio ripetutamente ed in altre sedute del medesimo elenco che va in pubblicazione nell'odierna giornata.

Non escludo infine di integrare la conoscibilità di questi atti con altri mezzi di pubblicità, così da consentire al maggior numero di auditi ed interessati di opporre il loro eventuale dissenso alla declassificazione.

Audizione del Presidente della Consulta nazionale antiusura, monsignor Alberto D'Urso

PRESIDENTE. Do il benvenuto all'audito, monsignor Alberto D'Urso, Presidente della Consulta nazionale antiusura, ricordandogli che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta, oppure di parte di essa, qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere oggetto di divulgazione.

Dopo il suo intervento, potranno prendere la parola in ordine di prenotazione senatori e deputati per porre quesiti.

D'URSO. Signor Presidente, nel ringraziare lei e tutti i commissari per l'invito rivolto alla Consulta nazionale antiusura a partecipare all'audizione odierna e per l'opportunità offerta di svolgere una relazione davanti a questa onorevole Commissione, vi chiedo la cortesia di alzare il tono della voce nel rivolgermi le domande, perché ho avuto un incidente, in conseguenza del quale ho perduto l'uso di un occhio e quello quasi completo delle orecchie, anche se spero in un progressivo recupero.

Credo si conosca la Consulta nazionale antiusura, in vita dal 16 maggio 1995 (quindi quest'anno compie venticinque anni): fu voluta da me, che da circa un anno ero Presidente della Fondazione antiusura San Nicola e Santi medici di Bari. Accortomi che non si andava da nessuna parte, perché l'usura era un male sommerso, ma molto diffuso, non solo a Bari e nell'Italia meridionale, chiesi ai presidenti delle fondazioni che erano nate (a Torino, Matera, Napoli – la prima, di padre Rastrelli, nel 1992 – e Roma, con il monsignor Di Liegro), di poterli incontrare a Napoli. Avemmo così l'idea di dar vita a una segreteria della Consulta nazionale antiusura e, come sempre capita, chi parla si è visto addossato l'impegno di iniziare un servizio e un lavoro.

La costituzione della Consulta era legata innanzitutto a un bisogno che tutti, tra quelle cinque fondazioni, avvertivamo: non camminare su strade parallele. È vero che la piaga allora era ancora più sommersa di oggi, ma è altrettanto vero che era molto diffusa. L'allora arcivescovo di Bari mandò un messaggio in cui tra l'altro usò un'espressione abbastanza felice: se si organizza l'usura, si può organizzare la lotta all'usura; cominciammo quindi a riflettere sulla prevenzione.

In base alle piccole esperienze che avevamo, cominciammo a usare le seguenti parole: solidarietà (perché eravamo tutti sacerdoti e ci sembrava la parola nuova del Vangelo); educazione alla legalità; e quindi, accompagnamento (o tutoraggio) per coloro che stavamo aiutando ad uscire dall'esperienza di stare sotto schiaffo (perché l'usura umilia, pone sotto schiaffo e non promuove il bene comune).

Dando vita a questa Consulta, presentammo alla Conferenza episcopale italiana una richiesta di sostegno, perché capivamo che era necessario che anche nelle altre Regioni italiane nascesse una Fondazione antiusura con la coscienza sempre più chiara di un lavoro e di un servizio in rete. Fu approvata la richiesta e anche il prefetto di Bari di allora, il dottor Catenacci, si fece promotore dell'iniziativa della nascita di quella prima

fondazione a Bari. Accettai dicendo che, finché ero voce della comunità ecclesiale e della società civile, mi sarei messo al servizio, anche perché nella mia formazione umana e sacerdotale, per gli interessi che c'erano stati su questo tema, avevo riscontrato una condanna dell'usura nella Scrittura e, tra l'altro, anche nel codice di Hammurabi, che la precede.

In quel periodo veniva pubblicato «Il catechismo della Chiesa cattolica» e, tra l'altro, il responsabile ebbe ad annotare che quanti nei commerci usano pratiche usuraie e mercantili, che provocano la fame e la morte dei loro fratelli in umanità, commettono indirettamente un omicidio, che è loro imputabile. Quindi di motivazioni per non stare con le mani in mano ormai ce n'erano parecchie e anche di attese ce n'erano tante. Ricordo che in quel periodo c'era chi andava in televisione, al «Maurizio Costanzo show», a rappresentare questi problemi. Qualcuno lo faceva anche per sfruttare: ricordo i figli di un maresciallo benemerito, anche premiato, che volevano sfruttare i meriti del papà per essere sostenuti dalle provvidenze che si pensava dovessero essere assicurate per combattere l'usura.

Come accennavo, sono passati venticinque anni e l'attenzione della chiesa è stata crescente, per evidenti motivi umani, morali e religiosi. Oggi in Italia non sono più cinque, ma 33 le fondazioni, con riconoscimento giuridico regionale, che fanno riferimento alla Consulta nazionale che anche quest'anno si appresta a tenere la sua assemblea; non abbiamo ancora fissato la data, perché l'emergenza del Coronavirus non ce lo permette, ma appena sarà possibile lo faremo.

Ciò che ci incoraggia è vedere che l'attenzione intorno al tema dell'usura è crescente, anche se – e questo lo denunzio – non da parte dei *mass media*. Voglio fare un riferimento: è stata fatta una legge sull'usura ed ero presente quando ciò è accaduto. Ma ci sono le cause che portano all'usura, come il gioco d'azzardo. Se una persona vince una somma importante ne parlano tutti i giornali, ma delle migliaia di persone che si impoveriscono, si uccidono, si ammazzano o che vengono taglieggiate, chi se ne ricorda? Viene loro dedicata sì e no qualche noticina. Questo non è bello e per questo denunzio il fatto che, rispetto alle cause dell'usura c'è una scarsa attenzione da parte dei *mass media* e questo non lo affermo a titolo personale; posso citare anche il «Corriere della sera» e giornalisti come Stella e Rizzo che hanno fatto lo stesso rilievo.

Ciò che le fondazioni costituite in Italia cercano di assicurare è l'ascolto delle persone. Quello che sto dicendo e che mi sforzerò di dire non è frutto di letture (anche se non mancano pubblicazioni fatte da noi e racconti documentati); ciò che torna alla mia memoria deriva dalle esperienze fatte nel tempo. Per fare un esempio, ieri a quest'ora ero ancora presso la fondazione ad ascoltare delle persone e a dialogare con il nuovo presidente della Banca popolare di Bari, che ha rischiato di chiudere i battenti, per cercare di migliorare un po' di convenzioni, al fine di andare incontro alle persone che hanno bisogno di essere aiutate.

Guardiamo al futuro con molta preoccupazione, perché si parla di un PIL il cui andamento ci preoccupa sempre di più, di un livello di spesa

che sempre più si aggrava, della mancanza di lavoro sempre crescente e della perdita del lavoro da parte di chi ce l'aveva. Penso al dramma delle persone che prima di questa crisi o – se volete – prima del 2008, quando la crisi economica è iniziata, lavoravano entrambi, si sono procurati una casa e adesso devono pagare le rate del mutuo. Chi dà i soldi a queste persone per pagare le rate?

Anche dal Governo ci saremmo aspettati maggiore attenzione su questo tema, ma siamo rimasti un po' delusi. Abbiamo dato l'allarme sul tema dell'usura e continuiamo a farlo, cercando di interessare molto le forze politiche, tenendo conto, per quanto mi riguarda, anche del cammino fatto. Quando è nata la legge n. 108 del 1996 ero nelle stanze della Camera dei deputati e del Senato e lì abbiamo dibattuto, anche tra di noi, sul tema dell'usura, della famiglia e degli imprenditori. Inizialmente c'era questa impostazione, poi ci siamo messi un po' d'accordo: c'era chi si interessava di un aspetto, chi di un altro. In seguito abbiamo cominciato a vedere le diverse interpretazioni, perché, per quel che riguarda la prevenzione, tutti si era d'accordo sull'articolo 15 della legge n. 108 del 1996, mentre per l'accesso alle provvidenze c'è una discriminazione, per cui credo non si sia a posto anche dal punto di vista costituzionale. Dico questo anche perché abbiamo interpellato dei costituzionalisti, che hanno formulato una proposta scritta, consegnata alla Commissione giustizia della Camera dei deputati e del Senato, ma sembra mancassero le provvidenze per venire incontro a tale richiesta. Finora non si è fatto nulla per eliminare questa discrepanza, che esiste. Si aspetta che cambi la legge, ma credo che per ottenere questa modifica non ci sia bisogno che cambi la legge, anche se sono il primo a chiederlo, perché la legge ha fatto il suo cammino e credo che su tanti aspetti possa aver bisogno di essere aggiornata: rispetto al riconoscimento degli stessi diritti alle famiglie, per esempio, e a coloro che sono impegnati nel campo artigianale, commerciale e così via.

A proposito del Coronavirus, a cui ho fatto cenno, la pandemia da Covid-19 ha sicuramente dato all'usura nuovo vigore e slancio. Presso le nostre fondazioni vediamo aumentare non soltanto il numero delle persone che si rivolgono a noi, ma anche l'ammontare delle loro richieste, che non è di 30.000 euro, ma molto più alto. Non posso dimenticare di essere un sacerdote. Ebbene, presso le nostre parrocchie abbiamo visto raddoppiare o triplicare le persone che chiedono il pacco per mangiare a mezzogiorno, come dopo la guerra, per portare un po' di pane a casa, senza che ciò sia frutto di contrabbando o di lavoro nero. Questo mortifica e tanto. Non ho difficoltà anche a dire, come sacerdote, che qualche funerale per qualche persona che si è suicidata l'ho celebrato ed anche per me non è stato facile perché ho incontrato delle persone, non dei numeri. Tanti laici insospettabili hanno risposto all'appello che ho rivolto per ricevere aiuto; professionisti preparati che hanno fatto anche trenta-quarant'anni di vita di banca, funzionari, che sono più precisi adesso che vengono in fondazione per ascoltare le persone di quanto non lo fossero quando andavano in ufficio.

Ebbene, dobbiamo un grazie vivissimo a queste persone, perché i debiti usurari vengono trasformati in debiti bancari o in altro tipo di debiti, a seconda delle possibilità che le persone possono onorare. Mi auguro che questi nostri amici riescano sempre più a trovare la soluzione ai loro problemi che si sono aggravati con il Coronavirus. Non so se tutto finirà qui, perché il Coronavirus non è stato completamente eliminato.

Di promesse per ricevere aiuti ne abbiamo ascoltate tante; forse qui in mezzo io sono il più anziano, il mondo politico di promesse ne ha fatte sempre tante ed alcune le ha onorate. Stimolo la politica che, come diceva Paolo VI, è una grande arte, però ci vogliono anche artisti che credano davvero che la politica sia una grande arte. Ad ogni modo, abbiamo persone che hanno interpretato la politica come tale.

Secondo notizie attinte anche dalla Caritas italiana, sono raddoppiate le persone che per la prima volta si rivolgono ai centri di ascolto e ai servizi delle Caritas diocesane rispetto al periodo della pre emergenza. Quelli che provengono dalle chiese sono beni di prima necessità; vengono offerti cibo, viveri, talvolta domicilio, da empori solidali, da mense, vestiario e così via. Viene richiesto molto l'ascolto da parte di persone preparate ma anche umane.

Ricordo che quando abbiamo fatto i primi incontri al MEF – l'allora ministro era Ciampi, se non erro – si alzò una persona e ci chiese cosa ci facessero lì dei preti. Gli risposi che eravamo esperti in umanità. E continuo a dirlo: io mi trovo qui come esperto in umanità, e porto questo distintivo con molto piacere – me l'ha dato il sindaco di Assisi dopo che abbiamo aiutato a creare un regolamento per Assisi come città contro l'azzardo – e con orgoglio, perché non si può combattere l'usura se non si combattono le cause.

Se la politica vuole combattere l'usura senza contemporaneamente combatterne le cause, allora è bugiarda. Dico questo perché chi vuole combattere veramente l'usura deve combatterne le cause. Tra l'altro, in queste cause è invischiata la malavita organizzata a piene mani, fino al punto che si dice in questo tempo che l'interesse che dà la malavita organizzata è lo stesso interesse delle banche, con la differenza che alle banche bisogna portare un sacco di documentazione prima che ti diano degli aiuti, mentre quelli la documentazione già ce l'hanno, perché se non paghi, la paghi. La paghi con tua moglie, con tuo figlio, con la tua proprietà, con il bene immobile. Anche la malavita organizzata si aggiorna su come far fruttare quel denaro, quella ricchezza che possiede. Questo ci preoccupa molto.

Quando ho ringraziato all'inizio per l'invito rivoltomi non l'ho fatto per una formalità. So che la Commissione antimafia tratta problemi di questo tipo, conosco qualche membro della Commissione e ho già avuto il piacere di parlare alla Commissione nella scorsa legislatura.

Ricordo che la prima volta che fui invitato il presidente era l'allora senatore Pisanu, il quale era molto competente e rivolgeva domande molto pertinenti. Da allora, quasi ogni anno abbiamo mandato anche una relazione e ci siamo fatti sentire.

Non soltanto incontriamo le persone, gli diamo consigli, esprimiamo solidarietà; una solidarietà che attinge alle garanzie che ci vengono assicurate dai fondi dello Stato, ma anche dai fondi propri.

A Bari organizzai un quadrangolare di calcio con uomini della politica e cantanti, capeggiati da Morandi, e sacerdoti diaconi e sindaci. Allora ci fruttò 200 milioni, che sono stati messi a disposizione.

Mi sforzo di dire al mondo della politica: non vi chiediamo l'elemosina; noi stiamo offrendo una collaborazione qualificata perché chi ha fatto per trenta-quarant'anni il responsabile in una banca ne capisce ed è professionalmente preparato. Vi offriamo una collaborazione, e siccome in Italia sono più di 2.000 i volontari, pensate un po' se lo Stato dovesse pagare 2.000 impiegati quanti soldi non potrebbe mettere a disposizione delle persone vittime dell'usura, e quindi del bisogno.

Sentiamo il bisogno di ribadire queste cose, e chiedo scusa a nome delle altre fondazioni: lo Stato non ci ha assicurato un aiuto a regime, e questo è grave. Ci aspettiamo ogni anno dei fondi che non sappiamo mai quanti sono, per cui non riusciamo a fare una programmazione per l'anno seguente perché non sappiamo che cosa avremo o cosa non avremo. Come si può programmare e promettere un aiuto alle persone quando l'aiuto non è a regime? Credo allora che si potrebbe prevedere un aiuto a regime. Non tocca a me dirlo, ma se qualcuno mi provoca, dico anche il perché.

Secondo le fonti delle nostre ricerche, il numero delle famiglie che in Italia vivono in sostanziale fallimento economico, non risolvibile senza apposite misure di recupero, è di circa 1,960 milioni: non sono pochi, e non sono numeri.

Per quanto ci riguarda, ricordo che, dopo che fu approvata la legge sull'usura, ci siamo incontrati con imprenditori ed altri e abbiamo detto che ci saremmo interessati alle famiglie.

Le famiglie hanno piccole e medie imprese alle quali siamo attenti. Quanti negozi in questo tempo non hanno riaperto? Eppure, hanno riaperto i negozi «Compro Oro», «Compro Argento», e non mi si venga a dire che sono stati aperti perché qualcuno magari aveva ancora qualche orecchino non venduto prima da far valutare, così magari riesce a incassare qualcosa. Oggi si svende soltanto: anche chi si è procurato e pagato una casa la svende per poter sopravvivere; tante persone la stanno svendendo per mettere da parte i soldi delle rate e, con qualche rimasuglio, pagare un fitto per avere un tetto sulla testa per sé e i propri figli.

Ho accennato alle cause che stanno facendo crescere l'usura, che per noi riguardano innanzitutto il lavoro che manca: se, invece di dire a qualcuno di andare a giocare all'azzardo, gli si trovasse un lavoro, la gente potrebbe respirare speranza, perché tanti aspettano proprio queste risposte. Con gli incassi netti (19 miliardi), cos'abbiamo assicurato in questi anni? Non poco: l'anno scorso, le persone hanno sperperato nell'azzardo circa 110 miliardi; in un paesino vicino Bari (Casamassima), siamo a 4.000 euro a testa; abbiamo perduto la testa veramente.

Non dovrebbe essere lo Stato il primo educatore dei suoi cittadini? Ora, a fronte della permissività di questo riferimento, ricordo che al tempo di Balduzzi, quando si fece una norma che riguardava soltanto le distanze, dicemmo che il monte aveva partorito il topo, perché ci aspettavamo soluzioni molto più pesanti e significative, ma se anche alcune Regioni hanno ribadito tali misure, per alcuni sono rimaste sulla carta.

Nel 2015, la regione Puglia aveva fatto una legge sull'usura e sull'azzardo, ma soltanto da nemmeno un mese abbiamo avuto un aiuto dalla Regione per quanto riguarda l'usura (e da allora al 2020 sono passati cinque anni e chi ha fame non può aspettare tanto tempo).

Prima chi era nel bisogno andava alla ricerca del «benefattore», che è un assassino. Mi piace ricordare quello che sui libri di storia ho letto – e che avrete letto anche voi – si disse a Maramaldo: «Vile, tu uccidi un uomo morto»; ecco l'usuraio. Oggi abbiamo tanti maramaldi che uccidono l'uomo morto e chi ha responsabilità istituzionali deve ricordare che tante persone vedono i cittadini italiani in queste determinate condizioni.

Mi avvio alla conclusione, chiedendo alla Presidenza l'autorizzazione a lasciare agli atti la relazione.

PRESIDENTE. La Presidenza la autorizza in tal senso.

D'URSO. Sto pensando anche alle procedure esecutive immobiliari, che crescono presso tutti i tribunali d'Italia, anno dopo anno, in danno di famiglie indebitate, che rischiano di perdere l'unico bene fondamentale per la loro vita.

Abbiamo denunciato anche l'atteggiamento aggressivo di finanziarie e società di recupero crediti nei confronti di soggetti gravemente indebitati, i quali – già provati anche psicologicamente dalla pesante condizione finanziaria in cui versano – vengono condotti all'exasperazione e alla contrazione del debito usuraio, spesso considerato quale ultima spiaggia di salvezza.

Ora, la Consulta cerca di promuovere in tutte le maniere interventi a favore dell'abbassamento dei debiti, della promozione del lavoro e dell'aumento dei fondi statali (perché, una volta fatta la legge, poi va sostenuta, anche economicamente) e continuerà a portare avanti tutto questo discorso. In quale clima, però? Di dialogo con le istituzioni, cosa per cui vi ringrazio ancora. Vogliamo dialogare con le istituzioni e non siamo contro di esse, che anzi, ogni volta che ci hanno chiamato a questo dialogo, ci hanno visto arrivare un quarto d'ora prima, non dopo.

Queste comunque sono soltanto alcune delle cose che ho scritto nella preannunciata relazione.

PRESIDENTE. Monsignor D'Urso, proprio nello spirito del dialogo fra istituzioni, cedo subito la parola al senatore Endrizzi, che le vuole porre alcuni quesiti.

ENDRIZZI (*M5S*). Monsignor D'Urso, la ringrazio per la sua presenza e anche per l'azione che, da quanto ho capito, si divide tra il livello sociale e quello di tutela dell'economia e della legalità.

Da questo punto di vista, tuttavia, la legge istitutiva dei fondi di solidarietà e prevenzione ha ventiquattro anni e forse varrebbe la pena di analizzarne alcuni aspetti in profondità.

La prima questione che mi viene da porre è se l'usura è ancora un fenomeno prevalentemente a carico delle imprese e quindi aggredisce le imprese o si è spostata sulle famiglie. Dalla legge antiusura sono passati venticinque anni: dalla sua relazione emerge che da allora i fatti legati alle crisi abbiano spostato l'aggressione dalle imprese verso le famiglie. Dal vostro osservatorio avete numeri che ci confermano questa impressione? Cosa si potrebbe fare allora per adeguare la legge ad intervenire anche a livello delle famiglie?

La seconda domanda riguarda il rapporto tra prevenzione e cura. Vengo dalla pedagogia, campo nel quale parliamo sempre di prevenzione, primaria, secondaria e terziaria. Anche quando si ha la recidiva, si pensa ci sia qualcosa che si può prevenire: un peggioramento, una ricaduta. Assistenti persone che si trovano in crisi da sovraindebitamento e famiglie sostanzialmente fallite e a rischio usura o che vi sono già cadute: in questo senso, qual è l'ambito che andrebbe maggiormente potenziato? Incentivare la denuncia, sostenere maggiormente chi denuncia e le imprese o entrambe le cose e intervenire per evitare il bisogno di ricorrere all'usura? Quali tipi di aggiustamento si potrebbero fare alla legge?

Avrei anche altre domande da rivolgerle, ma desidero lasciare spazio ai colleghi e quindi, come coordinatore del Comitato che approfondisce il tema dei legami tra mafie e azzardo, le chiedo la sua disponibilità ad intervenire in quella sede sullo specifico tema dell'azzardo. Riserverei quindi a tale occasione le domande su questo tema.

PAOLINI (*LEGA*). Monsignor D'Urso, le rivolgo una domanda molto semplice. Voi ascoltate queste persone: quando vi comunicano, inevitabilmente, chi sono i signori che li usurano, poi, in via riservata, informate l'autorità giudiziaria e promuovete le azioni penali? Presentate le denunce, oppure, per non tradire la fiducia che viene riposta in voi, è una cosa che rimane fra di voi?

AIELLO Piera (*M5S*). Monsignor D'Urso, intanto desideriamo ringraziarla, perché conoscere il lavoro che state facendo è molto importante.

Vorrei rivolgerle le seguenti tre domande. Per l'accesso al Fondo di solidarietà antiusura, ricevete imprenditori che sono stati precedentemente seguiti da altre associazioni? Siete seguiti e sostenuti dalle iniziative del commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura? In cosa si può migliorare e potenziare la prevenzione?

D'URSO. Tento di dare qualche risposta, cominciando col precisare che sono convinto che non bastano le leggi per eliminare certi fenomeni

criminosi dalla circolazione. Quando si parla di prevenzione, per quel che mi riguarda non ho difficoltà a dire che non poche delle iniziative che portiamo avanti riguardano la formazione. Ad esempio, educiamo la gente a non fare passi più lunghi della propria gamba, a condurre una vita un po' più sobria, al fatto che se si chiede un prestito poi lo si deve onorare e non perché ci sia la legge, ma perché c'è la coscienza e non mi riferisco alla coscienza cristiana, ma alla coscienza umana. A volte siamo un po' preoccupati nel dirci cristiani: io non me ne vergogno, ma per quelli che se ne vergognano (e si vergognano di vergognarsi) dico che è la coscienza umana ad avvertire il bisogno della restituzione. Dunque non posso non ricordare, all'interno di queste esperienze, delle pagine molto belle, di persone presso le quali ho lavorato, che hanno avvertito il bisogno di cambiare: usurai che hanno rinunciato all'usura e a pretendere le somme, ma anche persone che, indipendentemente dagli obblighi di legge, hanno avvertito il bisogno di vendere un bene immobile per onorare i debiti contratti. Per me la prevenzione è fondamentale ed è il primo passo anche rispetto alla solidarietà, all'educazione alla legalità e al tutoraggio.

Per quel che riguarda il discorso su imprese e famiglie, a parte il fatto che i licenziamenti delle imprese ricadono su persone che spesso hanno famiglia, nel 1996 avvertimmo subito il bisogno di dividerci i compiti. Eravamo un po' di sacerdoti che avevano favorito l'approvazione della legge e ci è stato detto di interessarci delle famiglie, anche se in tante circostanze vediamo famiglie che hanno piccole imprese. Ci sono però le grandi imprese, che a noi interessano, perché se l'impresa non va avanti non c'è lavoro – ecco perché chiediamo anche all'attuale Governo di dare lavoro e non di prometterlo soltanto – ma vorremmo che, di fronte alla legge, siano riconosciuti a tutti gli stessi diritti.

Per quanto riguarda il tema della denuncia, noi educiamo alla denuncia. Personalmente impiego parecchio tempo per educare una persona a fare la denuncia. Ieri, a Bari, 36 persone sono finite in carcere per usura. Per costringere ci vuole poco, ma per educare ci vogliono tanti incontri, al punto che posso dire che ho imparato a confessare da quando mi interessò un po' di usura, perché gli usurati sono bugiardi. L'usurato viene da noi per essere aiutato e non per dirci la verità, quindi dobbiamo aiutarlo a dire la verità, anche perché poi questi *ex* bancari, dopo tre o quattro domande, si accorgono subito se uno dice la verità o meno. Generalmente nelle nostre fondazioni il primo incontro avviene con un sacerdote, ma il mio compito è quello di far capire alle persone che, se sono sincere con questo amico bancario, egli potrà fotografare meglio la situazione e proporre la soluzione più opportuna al problema. Noi ordinariamente educiamo però alla denuncia.

Non so cosa volesse dire la domanda, ma vorrei aggiungere che per me è talmente forte la convinzione della necessità della denuncia che, visto che l'attuale legge non prevede soldi da mettere a disposizione per i legali, nelle nostre fondazioni molti legali fanno tutto gratuitamente e, quando c'è da pagare un legale, ricorriamo a fondi propri. Poco fa ho accennato alla partita di calcio; la mia diocesi ogni anno mi dà 25.000 euro

e tra i fondi della mia diocesi, quelli di altre diocesi e il «famoso» 8 per mille riusciamo a tirare fuori i soldi per pagare le spese che sostengono la denuncia di chi non ha neanche più le lacrime per piangere, perché come abbiamo detto spesso non si va a fare la denuncia per paura di una vendetta. È qui presente un avvocato, al quale ieri mi sono rivolto quasi piangendo, per sottoporgli il caso di una persona che mi ha chiesto aiuto più di un anno fa, perché minacciato. Dopo un anno egli è morto di crepacuore e hanno minacciato la moglie e la figlia. Quindi, gli ho chiesto per cortesia di dare una mano e di farlo velocemente, perché non vorrei che poi ci lascino la pelle anche la moglie e la figlia. Gli usurai non scherzano e con le minacce fanno sul serio! Mi è capitato di vedere i segni delle aggressioni, anche se ultimamente solo con un occhio, perché l'altro non funziona più, ma fino a poco tempo fa li ho visti con tutti e due gli occhi.

PRESIDENTE. Monsignore mi scusi, ma la debbo interrompere, perché alla Camera dei deputati sta per iniziare una votazione su cui è stata posta la questione di fiducia. Lei potrà rispondere per iscritto alle domande che le sono state poste e poi potrà tornare ad intervenire nel Comitato dedicato ai rapporti fra azzardo, mafie ed usura, coordinato dal senatore Endrizzi.

ENDRIZZI (M5S). Chiedo al monsignor D'Urso la disponibilità a ricevere anche le domande che si sarebbero potute generare da adesso in poi, perché da cosa nasce cosa. Chiedo quindi al Presidente se è disponibile a raccogliere le domande di tutti i commissari, per inoltrarle alla Consulta nazionale antiusura, per avere delle risposte puntuali.

PRESIDENTE. Accolgo puntualmente la proposta del senatore Endrizzi e dunque raccoglieremo le domande, le faremo avere al nostro auditore per iscritto e attenderemo le risposte.

Dichiaro conclusa l'audizione odierna.

I lavori terminano alle ore 16.

ALLEGATO

**ELENCO DEI SOGGETTI AUDITI CON INTERVENTI
IN SEDUTE SEGRETE XIII LEGISLATURA**

| N. | Cognome | Nome | Amm.ne di appartenenza / Categoria | Audito nella qualità di | Atto |
|----|-------------------|------------|------------------------------------|--|--|
| 1 | AIRÒ | Lorenzo | Enti locali | Sindaco di Favara | Resoconto stenografico missione ad Agrigento del 20 marzo 1997 |
| 2 | ALMA | Marco | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Milano | Resoconto stenografico n. 87 seduta plenaria del 28 novembre 2000 |
| 3 | ARDITA | Sebastiano | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Catania | Resoconto stenografico missione a Catania del 17 giugno 1998 Resoconto stenografico missione a Catania del 12 novembre 1998 |
| 4 | BARBAINI | Laura | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Milano | Resoconto stenografico n. 87 seduta plenaria del 28 novembre 2000 |
| 5 | BARBELLA | Oreste | Forze di polizia | Digos di Cagliari | Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 25 maggio 1998 |
| 6 | BERLINGUER | Luigi | Parlamentari | Ministro Pubblica Istruzione | Resoconto stenografico seduta plenaria del 15 aprile 1997 |
| 7 | BERRETTA | Tommaso | Forze di polizia | Questore di Vibo Valentia | Resoconto stenografico missione a Vibo Valentia del 18 ottobre 2000 |
| 8 | BOBBIO | Luigi | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Napoli | Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000 |
| 9 | BOEMI | Salvatore | Magistratura | Procuratore aggiunto della Repubblica di Reggio Calabria | Resoconto stenografico seduta plenaria del 23 febbraio 1999 |
| 10 | BORGNA | Paolo | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica di Torino | Resoconto stenografico gruppo di lavoro sulle risultanze del sopralluogo conoscitivo a Reggio Calabria del 5 marzo 1998 |
| 11 | BORRELLI | Giuseppe | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Napoli | Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000 |

| N. | Cognome | Nome | Amm.ne di appartenenza / Categoria | Audito nella qualità di | Atto |
|----|-------------------|------------|------------------------------------|---|--|
| 12 | BRUNI | Pierpaolo | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica Crotone applicato alla Distrettuale di Catanzaro | Resoconto stenografico missione a Crotone del 19 ottobre 2000 |
| 13 | BUSACCA | Mario | Magistratura | Procuratore della Repubblica c/o il Tribunale di Catania | Resoconto stenografico missione a Catania dell'8 febbraio 2000 |
| 14 | CALDERAZZO | Vincenzo | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Catanzaro | Resoconto stenografico missione a Cosenza del 17 ottobre 2000 Resoconto stenografico missione a Crotone del 19 ottobre 2000 |
| 15 | CAPOCCIA | Giuseppe | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Lecce | Resoconto stenografico missione a Brindisi del 9 dicembre 1998 Resoconto stenografico comitato sul contrabbando del 12 luglio 2000 Resoconto stenografico missione a Lecce del 20-21 luglio 2000 |
| 16 | CARUSO | Giuseppe | Forze di polizia | Questore di Crotone | Resoconto stenografico n. 86 seduta plenaria del 28 novembre 2000 |
| 17 | CASELLI | Gian Carlo | Magistratura | Procuratore della Repubblica di Palermo | Resoconto stenografico seduta plenaria del 5 febbraio 1997 |
| 18 | CASTORINA | Giuseppe | Forze di polizia | Direttore Nucleo Prevenzione Crimini di Reggio Calabria | Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Reggio Calabria dell'8 aprile 1998 |
| 19 | CATALDI | Guglielmo | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Lecce | Resoconto stenografico missione a Lecce del 20-21 luglio 2000 |
| 20 | CATANESE | Antonino | Magistratura | Procuratore della Repubblica DDA di Reggio Calabria | Resoconto stenografico missione a Reggio Calabria del 15 gennaio 1999 |
| 21 | CISTERNA | Alberto | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria | Resoconto stenografico missione a Reggio Calabria del 18 marzo 1998 |
| 22 | COLONNA | Ugo | Magistratura | Avvocato | Resoconto stenografico gruppo di lavoro sul caso Messina del 10 marzo 1998 |
| 23 | CORDOVA | Agostino | Magistratura | Procuratore della Repubblica DDA di Napoli | Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000 |
| 24 | COSTANTINI | Fabio | Prefetture | Prefetto di Nuoro | Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Nuoro del 15 febbraio 1999 |

| N. | Cognome | Nome | Amm.ne di appartenenza / Categoria | Audito nella qualità di | Atto |
|----|---------------------|------------|------------------------------------|---|--|
| 25 | CROCE | Luigi | Magistratura | Procuratore aggiunto della Repubblica di Palermo | Resoconto stenografico seduta plenaria del 5 febbraio 1997 |
| 26 | D'AGOSTINO | Luciano | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Catanzaro | Resoconto stenografico missione a Vibo Valentia del 18 ottobre 2000 |
| 27 | D'AMATO | Antonio | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Napoli | Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000 |
| 28 | DE FRANCISCI | Ignazio | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Palermo | Resoconto stenografico missione a Trapani del 2 febbraio 1999 |
| 29 | DEIANA | Giacomo | Forze di polizia | Questore di Nuoro | Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Nuoro del 15 febbraio 1999 |
| 30 | DI BITONTO | Riccardo | Magistratura | Procuratore Generale della Repubblica di Bari | Resoconto stenografico missione a Lecce del 20-21 luglio 2000 |
| 31 | DI LEO | Giovanni | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Palermo | Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 22 febbraio 1999 |
| 32 | FACCIOLLA | Eugenio | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Catanzaro | Resoconto stenografico missione a Cosenza del 17 ottobre 2000 |
| 33 | FREZZA | Federico | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica di Trieste | Resoconto stenografico del comitato di lavoro sulla criminalità organizzata internazionale del 16 marzo 2000 |
| 34 | GALANTE | Giuseppe | Magistratura | Procuratore della Repubblica DDA di Potenza | Resoconto stenografico missione a Potenza del 15 febbraio 2001 |
| 35 | GALLO | Rosario | Enti locali | Sindaco Palma di Montechiaro | Resoconto stenografico missione ad Agrigento del 20 marzo 1997 |
| 36 | GALLUCCI | Raffaele | Forze di polizia | Questore di Cosenza | Resoconto stenografico missione a Cosenza del 18 ottobre 2000 |
| 37 | GAMBINO | Giuseppe | Magistratura | Procuratore della Repubblica c/o Tribunale di Patti | Resoconto stenografico missione a Messina del 23-24 febbraio 1998 |
| 38 | GAROFALO | Gianfranco | Magistratura | Procuratore della Repubblica di Trapani | Resoconto stenografico missione a Trapani del 2 febbraio 1999 |
| 39 | GIORDANO | Paolo | Magistratura | Procuratore aggiunto della Repubblica di Caltanissetta | Resoconto stenografico seduta plenaria del 18 febbraio 1997 |
| 40 | GRASSI | Raffaele | Forze di polizia | S.C.O. Polizia di Stato | Resoconto stenografico n. 87 seduta plenaria del 28 novembre 2000 |
| 41 | GRATTERI | Nicola | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Reggio Calabria | Resoconto stenografico n. 87 seduta plenaria del 28 novembre 2000 |

| N. | Cognome | Nome | Amm.ne di appartenenza / Categoria | Audito nella qualità di | Atto |
|----|-------------------------|-----------|------------------------------------|---|---|
| 42 | GRECO | Francesco | Magistratura | Sost. Procuratore aggiunto della Repubblica DDA di Napoli | Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000 |
| 43 | INGROIA | Antonio | Magistratura | Sost. Procuratore aggiunto della Repubblica DDA di Palermo | Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 22 febbraio 1999 |
| 44 | INSACCO | Biagio | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica applicato alla DDA di Palermo | Resoconto stenografico missione a Trapani del 2 febbraio 1999 |
| 45 | IONTA | Franco | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Roma | Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 22 marzo 1999 |
| 46 | LAUDONIO | Alfredo | Magistratura | Procuratore della Repubblica di Vibo Valentia | Resoconto stenografico missione a Vibo Valentia del 18 ottobre 2000 |
| 47 | LEDONNE | Emilio | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Catanzaro | Resoconto stenografico n. 87 seduta plenaria del 28 novembre 2000 Resoconto stenografico missione a Cosenza del 17 ottobre 2000 |
| 48 | LEONE DE CASTRIS | Leonardo | Magistratura | Sost. Procuratore Repubblica di Brindisi Sost. Procuratore Repubblica DDA di Lecce | Resoconto stenografico del comitato sulla criminalità organizzata internazionale operante in Italia, sul traffico delle armi, della droga e sull'ecomafia del 28 maggio 1998 Resoconto stenografico missione a Brindisi del 9 dicembre 1998 Resoconto stenografico missione a Lecce del 20-21 luglio 2000 |
| 49 | LO FORTE | Guido | Magistratura | Procuratore aggiunto della Repubblica di Palermo | Resoconto stenografico missione a Palermo del 3 febbraio 1999 |
| 50 | LOMBARDI | Mariano | Magistratura | Procuratore della Repubblica f.f. DDA di Catanzaro | Resoconto stenografico missione a Cosenza del 17 ottobre 2000 Resoconto stenografico missione a Crotone del 19 ottobre 2000 |
| 51 | LOMBARDO | Luigi | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica di Catania | Resoconto stenografico missione a Catania del 12 novembre 1998 |
| 52 | LUCIANETTI | Massimo | Magistratura | Procuratore della Repubblica di Melfi | Resoconto stenografico missione a Potenza del 15 febbraio 2001 |

| N. | Cognome | Nome | Amm.ne di appartenenza / Categoria | Audito nella qualità di | Atto |
|----|----------------|----------------|------------------------------------|---|--|
| 53 | MACRÌ | Vincenzo | Magistratura | Sost. Procuratore nazionale antimafia | Resoconto stenografico n. 87 seduta plenaria del 28 novembre 2000 |
| 54 | MALVANO | Franco | Forze di polizia | Questore di Reggio Calabria | Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Reggio Calabria dell'8 aprile 1998 |
| 55 | MARINO | Nicolò | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica di Catania | Resoconto stenografico missione a Catania del 12 novembre 1998 Resoconto stenografico missione a Catania dell'8 febbraio 2000 |
| 56 | MARINO | Carmelo | Magistratura | Sostituto Procuratore della Repubblica c/o il Tribunale di Messina | Resoconto stenografico missione a Messina del 23-24 febbraio 1998 |
| 57 | MARINO | Raffaele | Magistratura | Sostituto procuratore della Repubblica DDA di Napoli | Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000 |
| 58 | MARRA | Luigi | Forze di polizia | Capo sezione operativa DIA di Catanzaro | Resoconto stenografico missione a Cosenza del 18 ottobre 2000 |
| 59 | MATERIA | Italo | Magistratura | Procuratore aggiunto della Repubblica DDA di Bologna | Resoconto stenografico VIII comitato a Bologna del 13 settembre 2000 |
| 60 | MAURINO | Silvio | Forze di polizia | Capo Centro DIA di Bari | Resoconto stenografico missione a Brindisi del 9 dicembre 1998 |
| 61 | MELIS | Silvia | Civili | Vittima sequestro di persona | Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Nuoro del 4 marzo 1998 |
| 62 | MESSINA | Ignazio | Enti locali | Sindaco di Sciacca | Resoconto stenografico missione ad Agrigento del 20 marzo 1997 |
| 63 | MINALE | Claudio Manlio | Magistratura | Procuratore aggiunto della Repubblica di Milano delegato per la DDA | Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona in missione a Milano del 13 marzo 1998 Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 22 febbraio 1999 |
| 64 | MIRANTE | Antonio | Forze di polizia | Comandante Provinciale Carabinieri di Vibo Valentia | Resoconto stenografico missione a Reggio Calabria del 19 marzo 1997 |
| 65 | MOLLACE | Francesco | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria | Resoconto stenografico missione a Reggio Calabria del 18 marzo 1998 |

| N. | Cognome | Nome | Amm.ne di appartenenza / Categoria | Audito nella qualità di | Atto |
|----|-------------------|----------|------------------------------------|---|---|
| 66 | MONACO | Rino | Prefetture | Prefetto già responsabile «operazione Primavera» | Resoconto stenografico missione a Lecce del 20-21 luglio 2000 |
| 67 | MONTEMURRO | Vincenzo | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Potenza | Resoconto stenografico missione a Potenza del 15 febbraio 2001 |
| 68 | MOTTA | Cataldo | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Lecce | Resoconto stenografico missione a Brindisi del 9 dicembre 1998 |
| 69 | MURA | Mauro | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Cagliari | Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Nuoro del 3 marzo 1998 Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 30 marzo 1998 Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 22 marzo 1999 |
| 70 | MURA | Mario | Civili | Vittima sequestro di persona | Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Nuoro del 15 febbraio 1999 |
| 71 | NAPOLITANO | Giorgio | Parlamentari | Ministro dell'Interno | Resoconto stenografico seduta plenaria del 3 giugno 1997 |
| 72 | NARDUZZI | Stefano | Prefetture | Prefetto di Brindisi | Resoconto stenografico missione a Lecce del 20-21 luglio 2000 |
| 73 | NICASTRO | Filippo | Forze di polizia | Dirigente Squadra Mobile di Reggio Calabria | Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Reggio Calabria dell'8 aprile 1998 |
| 74 | NIGLIO | Gennaro | Forze di polizia | Comandante Provinciale Carabinieri di Reggio Calabria | Resoconto stenografico missione a Reggio Calabria del 19 marzo 1997 Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Reggio Calabria dell'8 aprile 1998 |
| 75 | NOBILI | Alberto | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Milano | Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Milano del 13 marzo 1998 Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 22 febbraio 1999 |

| N. | Cognome | Nome | Amm.ne di appartenenza / Categoria | Audito nella qualità di | Atto |
|----|------------------|------------|------------------------------------|---|--|
| 76 | PACE | Nicola | Magistratura | Procuratore della Repubblica DDA di Trieste | Resoconto stenografico del comitato di lavoro sulla criminalità organizzata internazionale del 16 marzo 2000 |
| 77 | PALMERI | Guglielmo | Magistratura | Procuratore aggiunto della Repubblica DDA di Napoli | Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000 |
| 78 | PANSA | Alessandro | Forze di polizia | Direttore S.C.O. Polizia di Stato | Resoconto stenografico del comitato di lavoro sulla criminalità organizzata internazionale operante in Italia, sul traffico delle armi, della droga e sull'economia della mafia dell'11 marzo 1998 |
| 79 | PENNISI | Roberto | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Reggio Calabria | Resoconto stenografico n. 87 seduta plenaria del 28 novembre 2000 |
| 80 | PIACENTE | Nicola | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica di Brindisi | Resoconto stenografico missione a Brindisi del 9 dicembre 1998 |
| 81 | RAPISARDA | Nunzio | Prefetture | Prefetto di Reggio Calabria | Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Reggio Calabria dell'8 aprile 1998 |
| 82 | RICCI | Vincenzo | Forze di polizia | Comandante Provinciale Guardia di Finanza di Cosenza | Resoconto stenografico missione a Cosenza del 18 ottobre 2000 |
| 83 | ROBLEDO | Alfredo | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Milano | Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Milano del 13 marzo 1998 |
| 84 | ROMANO | Giuseppe | Prefetture | Prefetto di Napoli | Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000 |
| 85 | ROSATI | Vincenzo | Forze di polizia | Colonnello Carabinieri | Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 25 maggio 1998 |
| 86 | ROSSI | Ugo | Magistratura | Procuratore aggiunto della Repubblica | Resoconto stenografico missione a Catania dell'8 febbraio 2000 |
| 87 | RUSSO | Giovanni | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Napoli | Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000 |
| 88 | SANTORO | Luciano | Magistratura | Procuratore aggiunto della Repubblica DDA di Salerno | Resoconto stenografico missione a Salerno e Scafati del 4 marzo 1998 |
| 89 | SAVA | Lia | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Palermo | Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 22 febbraio 1999 |

| N. | Cognome | Nome | Amm.ne di appartenenza / Categoria | Audito nella qualità di | Atto |
|-----|-------------------------|------------|------------------------------------|--|--|
| 90 | SCAFFIDI LALLARO | Tindaro | Forze di polizia | Ufficiale Guardia di Finanza di Reggio Calabria | Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Reggio Calabria dell'8 aprile 1998 |
| 91 | SCELSI | Giuseppe | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Bari | Resoconto stenografico missione a Brindisi del 10 dicembre 1998 Resoconto stenografico comitato sul contrabbando del 12 luglio 2000 |
| 92 | SEDDA | Romano | Forze di polizia | Comandante Gruppo Guardia di Finanza | Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Nuoro del 15 febbraio 1999 |
| 93 | SINISI | Giannicola | Parlamentari | Sottosegretario di Stato per l'interno | Resoconto stenografico seduta plenaria del 28 gennaio 1997 |
| 94 | SIRACUSA | Sergio | Forze di polizia | Comandante Generale Carabinieri | Resoconto stenografico seduta plenaria del 25 gennaio 2000 |
| 95 | SODANO | Calogero | Enti locali | Sindaco di Agrigento | Resoconto stenografico missione ad Agrigento del 20 marzo 1997 |
| 96 | SQUILLACE GRECO | Ettore | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria | Resoconto stenografico missione a Reggio Calabria del 18 marzo 1998 |
| 97 | STRANGES | Francesco | Prefetture | Prefetto di Catanzaro | Resoconto stenografico missione a Catanzaro del 18 marzo 1997 |
| 98 | STURZO | Gaspare | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Palermo | Resoconto stenografico missione ad Agrigento del 1° febbraio 1999 |
| 99 | TAGLIALATELA | Giovanni | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria | Resoconto stenografico missione a Reggio Calabria del 18 marzo 1998 |
| 100 | TARQUINI | Giancarlo | Magistratura | Procuratore della Repubblica di Brescia | Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Brescia del 12 marzo 1998 |
| 101 | TERZO | Roberto | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica f.f. Procuratore di Agrigento | Resoconto stenografico missione ad Agrigento del 1° febbraio 1999 |
| 102 | TRUGLIO | Giovanni | Forze di polizia | Comandante Gruppo Operativo Calabria Carabinieri | Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Reggio Calabria dell'8 aprile 1998 |
| 103 | TURCO | Luca | Magistratura | Sost. Procuratore della Repubblica di Firenze | Resoconto stenografico comitato di lavoro sulle zone non tradizionalmente interessate dall'attività mafiosa del 5 ottobre 2000 |

| N. | Cognome | Nome | Amm.ne di appartenenza / Categoria | Audito nella qualità di | Atto |
|-----|-------------------|----------|------------------------------------|--|---|
| 104 | VASQUEZ | Vittorio | Forze di polizia | Questore di Catanzaro Già Questore di Messina | Resoconto stenografico missione a Catanzaro del 18 marzo 1997 Resoconto stenografico gruppo di lavoro sul caso Messina del 10 marzo 1998 |
| 105 | VERDICCHIO | Giovanni | Forze di polizia | Direttore DIA | Resoconto stenografico seduta plenaria del 27 maggio 1997 |
| 106 | VINCI | Giuseppe | Civili | Vittima sequestro di persona | Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Nuoro del 4 marzo 1998 |
| 107 | ZUMBO | Antonio | Magistratura | Procuratore della Repubblica c/o il Tribunale di Messina | Resoconto stenografico missione a Messina del 23-24 febbraio 1998 |

